

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 46-29494/2013

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e smi, relativa al progetto "Impianto Idroelettrico – Centrale Colletta", nel Comune di Torino.

Proponente: Torino Strade s.a.s.

Assoggettamento alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 26/11/2012 la sig.ra Elena Patriarca in qualità di legale rappresentante della società Torino Strade s.a.s., ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art.10 della l.r. 14 dicembre 1998, n.40 e smi "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW oppure alimentati da derivazioni con portata massima prelevata superiore a 260 litri al secondo (...)";
- in data 20/12/2012 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 20/12/2012 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e smi;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- in data 05/02/2013 si è regolarmente svolta presso la sede dell'Area Sviluppo Sostenibile e Pianificazione Ambientale della Provincia di Torino in corso Inghilterra 7- Torino la Conferenza dei Servizi, convocata ai sensi della l. 241/1990 e smi.
- In data 01/03/2013 con nota prot. 39436/lb6 sono state richieste al proponente integrazioni progettuali.
- In data 30/05/2013 con nota prot. 96650/lb6 essendo trascorsi i termine di legge previsti dalla normativa vigente, è stata sollecitata al proponente la consegna di tutta la documentazione richiesta, nel termine massimo di dieci giorni, preannunciando in caso contrario la chiusura d'ufficio dell'istruttoria senza ulteriore preavviso.
- In data 10/06/2013 il proponente ha trasmesso documentazione integrativa.

Rilevato che:

- il progetto in esame riguarda la realizzazione nel territorio comunale della Città di Torino, in ambito urbano, di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente sul Fiume Dora Riparia.
- L'area di progetto è ubicata in sponda destra orografica nei pressi di Lungo Dora Voghera, a valle del Ponte Emanuele Filiberto. Nell'area interessata esistono due salti sfruttabili a fini idroelettrici, uno sulla platea del ponte ed uno più a valle: su quest'ultimo si intende realizzare uno sbarramento mobile per tutta la larghezza dell'alveo. Tra la bocca di presa e il canale di restituzione previsti intercorrono circa 70m.
- Le principali caratteristiche dell'impianto sono:

Bacino idrografico sotteso alla sezione di presa	1.250 km ²
Quota dell'opera di presa	215,954 m s.l.m.
Quota della restituzione	212,78 m s.l.m.
Potenza nominale massima	621,57 kW
Potenza nominale media	463,06 kW
Salto idraulico	3,17 m
DMV	Qpai = 1.397 l/s + modulazione
Portata massima d'esercizio	20.000 l/s
Portata media d'esercizio	14.900 l/s
Volume annuo derivato	4,68 x 10 ⁸ m ³ /anno
Tipologia turbine	n° 2 kaplan

Le opere in progetto consistono in:

- traversa collassabile costituita da un dispositivo pneumatico che regola il livello dell'acqua. Tale dispositivo risulta sormontato dal pelo libero della corrente nelle diverse situazioni idrologiche. La regolazione viene effettuata con l'impiego di un misuratore di livello. L'invaso che viene a crearsi con l'impiego della traversa consente la derivazione in sponda destra, dove viene prevista la vasca di regimazione e carico. In sponda destra viene altresì costruita la scala di risalita per l'ittiofauna che consente il rilascio di una portata non inferiore a 1397 l/s. In particolare la scala viene posizionata tra il muro della centrale e la difesa spondale esistente. Per agevolare il monitoraggio ittiofaunistico vengono posizionati dei pannelli in vetro nel muro di confine con il canale dissabbiatore e viene installato un *fish counter*. Il dislivello tra le camere è inferiore a 19 cm, le aperture verticali sono sfalsate e il fondo viene rivestito con pietra naturale. La velocità di scorrimento nella scala è compresa tra 0,8 e 1,5 m/s.
- La paratoia sghiaiatrice ha sezione quadrata di 3 m, la velocità di deflusso è prevista superiore a 2 m/s.
- In sponda destra al di sotto del piano campagna viene posizionata la camera di decantazione e carico, con pianta rettangolare dotata di due paratoie di derivazione con luce idonea al passaggio della portata di concessione.
- L'edificio centrale viene costruito in sponda destra sotto l'attuale viale alberato in fregio alla strada comunale esistente. L'edificio viene interrato e dotato di due botole sul tetto per il posizionamento dei macchinari e dei quadri di comando. Nelle turbine scorrerà la portata massima di 20 m³/s : la portata eccedente viene rilasciata attraverso lo sfioratore limitatore situato nella camera di carico. L'edificio centrale interferisce con una tubazione del metanodotto già presente sotto il viale alberato a circa 1 m sotto il piano campagna. È previsto di mantenere la posizione della tubazione mediante incamicatura e attraversamento nel manufatto della centrale.

- Il canale di scarico, della lunghezza di 15 m, totalmente interrato restituisce l'acqua turbinata nel F. Dora Riparia.

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 3978/2013 del 05/02/2013 e nota prot. n. 6352/2013 del 26/02/2013 di AIPO;
 - nota prot. n. 1607 Tit. T06 Cl. 80 Fasc. 9 del 28/01/2013 della Città di Torino – Vicedirezione generale ingegneria – Direzione infrastrutture e mobilità – Servizio ponti, vie d'acqua ed infrastrutture;
 - nota prot. n. 1763 Tit. 6 Cl. 90 Fasc. 15/52 del 12/02/2013 della Città di Torino – Direzione centrale ambiente, sviluppo, territorio e lavoro – Direzione urbanistica – Servizio pianificazione;
 - nota prot. n. 1715 Tit. 6 Cl. 90 Fasc. 15/1 del 11/02/2013 della Città di Torino – Vicedirezione generale ingegneria – Direzione verde pubblico ed edifici municipali – Servizio verde gestione
- L'istruttoria tecnica condotta e le note sopra citate dei soggetti interessati, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

Dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore:**

- L'area d'intervento è soggetta a tutela secondo le disposizioni del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i., - Art. 142 - lett. c) fascia di tutela di 150 m dalle sponde del corso d'acqua.
- Secondo il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) le opere in progetto ricadono in "Area Urbanizzata" con classi d'uso del suolo corrispondenti ad "Aree urbanizzate e pertinenze".
- Il Piano Paesistico Regionale (P.P.R.) sottolinea che l'area in progetto ricade nei seguenti vincoli ambientali-paesistici: "fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ad impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi dall'argine per una fascia di 150 m ciascuna" secondo le disposizioni dell'art. 142, lettera c) del D.Lgs 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"; secondo le disposizioni dell'art. 136-157 del D.Lgs 42/2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e in particolare – A142 – Viali alberati – D.M. 22/02/1964. L'area interessata dagli interventi ricade inoltre nell'Unità di Paesaggio 5 "Urbano rilevante alterato"
- Il Piano Regolatore Generale Comunale (P.R.G.C.) di Torino, classifica l'area dell'intervento in progetto come "Area inondabile" ai sensi dell'art. 4 Deliberazione n. 9/07 del 19/07/2007 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po: Variante fasce fluviali ed fiume Dora Riparia e Capitolo 2 Parte Piana, paragrafo 2.1 Allegato B delle N.U.E.A. di PRG. Più precisamente nel parere del Servizio Pianificazione della Città di Torino si legge che:
"L'area interessata dal progetto, collocata all'esterno del perimetro del centro abitato individuato ai sensi dell'art. 81 della LUR., comprende, oltre al corso d'acqua del torrente Dora Riparia, aree che il P.R.G. destina a Servizi pubblici "S", in particolare a spazi pubblici a parco per il gioco e lo sport ("v"), soggette ai disposti degli artt. 8 e 19 delle N.U.E.A. di P.R.G.; nel caso specifico tali aree interessano le sponde del torrente Dora Riparia e in particolare un tratto del viale alberato pedonale delimitata dalla viabilità del lungo Dora Voghera. L'attuale destinazione urbanistica ammette le seguenti destinazioni d'uso: giardini, aree verdi per la sosta e il gioco, parchi naturali e attrezzati e servizi connessi, comprensivi di eventuali ambiti conservati ad uso agricolo; attrezzature sportive al coperto e all'aperto, attrezzature per il tempo libero. Su tali aree, ai sensi del comma 5 del citato art. 19, è ammesso l'intervento diretto del privato per la realizzazione di strutture di uso pubblico, solo previa stipulazione di specifica convenzione regolante il regime giuridico del suolo, nonché le modalità e le forme di utilizzazione del bene che ne garantiscano la fruibilità pubblica.

Inoltre, ai sensi del sopra citato articolo, il comma 10 delle N.U.E.A. precisa: "in tutte le aree per servizi sono ammessi pozzi di captazione, tutelati da adeguate fasce di rispetto a norma delle vigenti disposizioni (...) serbatoi, impianti di servizio alla rete di distribuzione idrica.

Nelle aree destinate a parchi urbani o fluviali, a parco della Collina e a parco per il gioco e lo sport sono altresì ammesse le attrezzature e le condutture per l'erogazione di servizi pubblici o di interesse pubblico con le relative attrezzature interrato per la trasformazione e la distribuzione, purchè compatibili con le sistemazioni esistenti o previste e nel rispetto delle norme di sicurezza."

Per quanto attiene l'aspetto idrogeologico, l'area oggetto di intervento ricade in parte nella sottoclasse IIIb2(P) e in parte nella sottoclasse IIIb2b(P). La sottoclasse IIIb2 è caratterizzata da aree edificate, appartenenti alla fascia C, che sono state parzialmente inondate e sono considerate attualmente inondabili. Tali aree possono essere rese edificabili dopo la realizzazione degli interventi di riassetto territoriale, quali arginature, terrapieni, Non sono ammessi nuovi interventi edificatori interrati al di sotto della quota di riferimento (cfr. allegato B alle N.U.E.A. cap. 2.1.2 e cap. 4).

In linea generale, per le opere infrastrutturale pubbliche o di interesse pubblico, riferite a servizi non altrimenti localizzabili, vale quanto indicato all'art. 38 delle N.d.A del PAI e all'art. 31 della L.R. 56/77 e s.m.i.

La sottoclasse IIIb2b riguarda aree collocate all'esterno e all'interno del perimetro del centro abitato, ai sensi dell'art. 81 della L.R. 56/77 e s.m.i., comprese nei territori di fascia C, a modesta pericolosità, edificabili, con limitazioni nella tipologia costruttiva, adottando accorgimenti tecnici finalizzati alla salvaguardia dei manufatti e della popolazione insediata. Sono ammessi gli interventi previsti dal PRG per le singole zone e aree normativa nel ripreso delle condizioni riportate nell'allegato B.

L'area inoltre ricade, in minima parte all'interno delle "aree inondabili", aree comprese all'interno della fascia C nei territori situati a tergo della delimitazione definita cartograficamente "limite di progetto tra la fascia B e C", individuate ai sensi dell'art. 4 della deliberazione 9/2007 del 19 luglio 2007 dell'Autorità di Bacino; fino alla avvenuta realizzazione e collaudo delle opere di riassetto territoriale previste nella Variante al P.A.I. del Fiume Dora Riparia, il rilascio dei titoli abilitativi edilizi è subordinato alla sottoscrizione di apposito atto liberatorio ed alla presentazione di apposita relazione, da redigersi a cura di tecnico competente incaricato dalla proprietà .

Tale documentazione dovrà dimostrare la compatibilità degli interventi previsti con le condizioni di dissesto e con il livello di rischio esistente, anche in funzione della possibilità di mitigazione, in modo da garantirne la sicurezza.

In minima parte le aree interessate dall'intervento Sono comunque fatte salve le ulteriori disposizioni del citato allegato B qualora più restrittive.

Qualora gli Enti e gli organi competenti ritengano ammissibile e opportuna la proposta progettuale in esame la stessa, per quanto sopra relazionato, deve avere i requisiti di opera pubblica o di interesseNel caso in cui vengano riconosciuti i requisiti suddetti il progetto proposto potrebbe rientrare tra le "attrezzature e le condutture per l'erogazione di servizi pubblici o di interesse pubblico con le relative attrezzature interrato per la trasformazione e la distribuzione (art. 19, comma 10 delle N.U.E.A.)", ammesse nelle aree destinate a Servizi Pubblici, purchè compatibili con le sistemazioni esistenti o previste e nel rispetto delle norme di sicurezza.

Si richiama infine il primo capoverso dell'art. 8 delle N.U.E.A. di P.R.G. che precisa che le attività di servizio pubblico - tra le quali sono compresi gli "impianti tecnologici e relativi servizi" - sono ammesse in tutte le aree normative previste dal P.R.G.

Sono fatte salve le prescrizioni e le condizioni riportate negli articoli delle N.U.E.A. sopra citati e nell'Allegato B".

- La zona oggetto degli interventi ricade interamente all'interno delle fasce fluviali del F. Dora Riparia, quindi dovrà essere verificata la compatibilità idraulica dei manufatti in progetto con le Norme di Attuazione del PAI. Il progetto è soggetto ad Autorizzazione Idraulica prevista dal TU n.523/1904 la quale risulta in capo ad AIPO.
- Secondo il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Piemonte il Bacino idrografico di interesse è quello della Dora Riparia. L'Area Idrografica superficiale di riferimento è la AI11 – Dora Riparia. Lo stesso risulta inoltre collocato all'estremità nord della Macroarea Idrogeologica di Riferimento per l'acquifero superficiale, MS6 – Pianura torinese. Lo stato di qualità ambientale delle acque superficiali è da considerarsi "sufficiente".

Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

- Come segnalato dal Servizio Ponti e Vie d'Acqua della Città di Torino, mancano approfondimenti circa l'aspetto della tenuta delle sponde sottoposte alla costante azione erosiva della corrente fin nella parte alta in terra, al di sopra delle mantellate esistenti. Il medesimo servizio fa presente che *"a fine del periodo di concessione dovrà essere previsto, a carico del medesimo concessionario, il ripristino delle mantellate interessate dall'intervento, adottando le stesse caratteristiche tecnico-costruttive di quelle esistenti"*. Al momento non risulta presente tale documentazione.

- Dal punto di vista dell'autorizzazione idraulica si riporta di seguito la nota del 26 febbraio dell'AIPO che richiedeva alcune integrazioni progettuali:

"Manca uno specifico riferimento alla compatibilità idraulica delle opere in progetto con la Pianificazione di Bacino (con particolare riferimento alla Direttiva trasversale e alla Direttiva Infrastrutture dell'Autorità di Bacino del Fiume Po) e con quanto già realizzato dalla Città di Torino in ordine all'adeguamento delle opere di difesa idraulica definita dal PAI.

"La modellazione idraulica condotta con il codice di calcolo HEC-RAS appare insufficiente a descrivere completamente il comportamento idraulico delle opere oggetto di progettazione e la loro interazione con le opere esistenti; è necessario pertanto estendere la modellazione alla confluenza nel Fiume Po (poco a valle delle opere in progetto, in modo da tener conto delle effettive condizioni al contorno imposte dal regime di piena del Fiume Po) e a monte fino a dove (sia in esercizio sia in piena) il profilo di rigurgito risulta indisturbato rispetto alla situazione attuale".

Considerato che le opere si collocano in un tratto d'alveo interessante l'ambito urbano della Città di Torino, al fine di verificare il corretto regime idraulico del corso d'acqua inevitabilmente condizionato dalle opere in progetto sarà necessario che tutte le valutazioni di carattere idraulico condotte con la modellazione numerica siano eseguite con le portate di piena corrispondenti ai tempi di ritorno TR5, TR20, TR100, TR200, TR500 oltre che alle portate di esercizio nei vari mesi dell'anno sugli elaborati di progetto, per il tratto d'alveo oggetto dell'intera modellazione idraulica, bisognerà riportare le opere idrauliche trasversali e longitudinali esistenti, la loro tipologia nonché il loro attuale stato di conservazione.

Considerato che per buona parte del tratto d'alveo corrente in Torino il F. Dora Riparia è caratterizzato da sponde rivestite con lastre in cls, il progetto proposto non sembra prendere in considerazione gli effetti sulle opere longitudinali esistenti conseguenti al permanere degli elevati livelli idrici già in fase di esercizio.

Negli elaborati esaminati non si fa alcun riferimento al modo in cui il profilo idraulico di progetto influenza gli eventuali scarichi e/o le eventuali derivazioni, risulta opportuno, quindi, riportare tutte le eventuali opere e/o manufatti di derivazione e/o scarico esistenti avendo cura di indicare gli accorgimenti da adottare per salvaguardare il buon regime idraulico nonché i diritti acquisiti.

Considerato che è prevista la modifica di una soglia a valle dell'attraversamento di via Fontanesi (ponte "Emanuele Filiberto") con conseguente abbassamento delle quote di fondo,

negli elaborati trasmessi non è stata presa in considerazione l'eventuale scalzamento indotto sulle fondazioni delle opere idrauliche e del ponte presenti a monte.

Gli elaborati non riportano, inoltre, gli effetti del fenomeno di risalito che certamente s'inscenerà immediatamente a valle dell'opera trasversale proposta, sarà necessario quindi procedere analiticamente alla definizione della più probabile sezione di risalito indicando anche gli effetti indotti dal fenomeno l'entità dell'eventuale scalzamento le eventuali opere di dissipazione e le misure di difesa da adottare per la salvaguardia sia dell'alveo sia delle opere idrauliche ivi presenti.

Occorre verificare la piena compatibilità delle opere in progetto con l'attuale pianificazione di bacino di cui alla variante del Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) – Fiume Dora Riparia” adottata con Deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n.9/2007 nella seduta del 19.07.2007 e approvata con DPCM 13.11.2008 8G.U. 02.04.2009, n.77)

Consegnare unitamente copia di tutti elaborati (già trasmessi o che lo saranno) su supporto informatico CD-ROM congiuntamente ai files del modello numerico (HEC-RAS).

Rispetto a tali richieste sono state depositate la verifica HEC-RAS della scala di risalita e lo studio di fattibilità della sistemazione idraulica del Fiume Dora Riparia nel tratto da Oulx alla foce.

Dal punto di vista **ambientale**:

Le integrazioni depositate in merito alla parte ambientale approfondiscono solo in parte quanto precedentemente richiesto che viene di seguito riproposto.

Acque superficiali

- Dovrà essere dettagliato come verrebbe gestito e controllato il rilascio della QPAI e dello sfioro sul pallone, poiché la bocca di derivazione risulta a quota inferiore rispetto alla bocca di rilascio della QPAI (imbocco della scala di risalita).

Suolo e sottosuolo

- Deve essere redatto il piano di utilizzo degli inerti ai sensi del D.M. 161/2012 (che non è citato nello studio di impatto).
- Deve inoltre essere stabilito e precisato a chi spetterebbe la mansione delle periodiche pulizie della traversa al fine di eliminare materiale vegetale e rifiuti di altra tipologia.

Ecosistemi, fauna e vegetazione

- Per quanto concerne le interferenze con l'ittiofauna dovrà essere predisposta all'ingresso dell'opera di presa una barriera elettrica in modo tale che i pesci non vengano attratti dalle turbine.
- Dovrà essere modificata la scala di risalita portandola in adiacenza al punto di rilascio della portata derivata, al fine di renderla maggiormente attrattiva. In progetto non sono presenti i calcoli di velocità sulla scala di risalita: dai calcoli effettuati dagli uffici competenti, tuttavia, risulta una velocità di 2 ms, oltre il limite previsto dalla DGP. Occorre pertanto una verifica in tal senso.
- È previsto l'abbattimento di 18 esemplari di tiglio che costituiscono il viale alberato in sponda destra. La loro sostituzione al di sopra dell'edificio centrale non è una soluzione proponibile, come esplicitato nel parere della Città di Torino riportato al punto successivo.

Paesaggio

- Per quanto concerne l'interferenza con il verde pubblico si richiedeva di integrare il progetto con quanto richiesto dal Servizio Verde Gestione della Città di Torino.
“Il sito richiesto in concessione costituisce tassello fondamentale del meta-progetto paesaggistico comunale “Torino Città d'Acque” e la “semplice rimozione” di n° 18 esemplari di tiglio costituisce un danno ambientale e paesaggistico di notevole entità alla linearità e

continuità dell'ambiente fluviale, se pur urbanizzato, nonché alla logica funzionale del progetto stesso.

Non è sufficiente prevedere la sostituzione dei 18 tigli tagliati con 9 di nuova messa a dimora perché questi ultimi mai potranno ricucire il danno ornamentale e paesaggistico che si creerebbe al doppio filare in sponda destra, ormai consolidato e definito nella sua struttura vegetale, compositiva ed estetica.

Nello specifico, si rileva che il progetto definitivo non riporta un'adeguata Relazione Agronomica specialistica – come previsto e richiesto dal vigente Regolamento Comunale n° 317 del Verde Pubblico e Privato - che analizzi la situazione di fatto e di progetto, che valuti il valore ornamentale ed ambientale delle piante da abbattere subito, i danni che verosimilmente subiranno molte altre piante esistenti limitrofe al cantiere (la cui superficie appare fortemente sottodimensionata stante l'entità delle opere edili in progetto); eventuali soluzioni alternative alla semplice ripiantumazione di 9 giovani esemplari di taglio ed alla risemina del prato residuale(ad esempio la scelta di realizzare un tratto a cortina sul fronte della strada veicolare con vasche rialzate e cespugli rustici sempreverdi, che fornisca verosimilmente un isolamento acustico salutare per i cittadini residenti a soli 50 m. di distanza dalle apparecchiature di generazione elettrica), e la risistemazione di tutto il tratto ciclopedonale esistente (da Ponte E. Filiberto a ponte Washington), il quale essendo pavimentato con materiale naturale, subirà danni dallo spostamento di mezzi e personale del cantiere che transiterà dalla sede di via Nievo al luogo delle opere per un periodo di tempo sicuramente maggiore che i 7 mesi ipotizzati sul progetto... .

Manca infine il computo estimativo globale delle opere a verde.

Si veda anche in proposito la sintesi dell'Allegato n° 8 – “Manomissioni e Ripristini delle Aree Verdi e Alberate della Città – dello stesso Regolamento vigente.

La documentazione presentata in seguito alla richiesta di integrazioni non ottempera a quanto chiesto dal Servizio in quanto non è presente la Relazione Agronomica specialistica.

Mitigazioni e Compensazioni

- Per quanto concerne le compensazioni nella documentazione ricevuta è presente una tabella inerente la vegetazione che però non dettaglia minimamente le opere compensative, tale tabella risulta inoltre sprovvista di didascalie e/o spiegazioni utili alla comprensione e alla valutazione degli interventi. Il piano delle opere compensative, benché sia stato inserito nei costi di investimento, risulta tutt'ora non presente.

Monitoraggio

- Continua a non essere specificato adeguatamente il tipo di monitoraggio proposto al fine di verificare la corretta funzionalità della scala di risalita per l'ittiofauna.

Rumore

- Vanno dettagliati i percorsi eseguiti dai mezzi di cantiere e l'impatto acustico in fase di costruzione. Inoltre la vicinanza della sorgente ai recettori sensibili rende delicata la valutazione dei possibili impatti in fase di esercizio. Al momento non sono previsti sistemi di aerazione del locale centrale e valutazioni del rumore dello scarico o di eventuali strigliatori.

Interferenze con sottoservizi

- per quanto attiene all'interferenza con il metanodotto nel prosieguo dell'istruttoria dovrà essere ottenuto il parere favorevole dell'Ente Gestore anche al fine di verificare la necessità di osservare una fascia di rispetto.

Ritenuto che:

- Come richiesto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po nella nota prot. 3705/5.2 del 30/05/2013 debba essere prioritariamente analizzata e garantita la compatibilità degli interventi con quanto

richiesto dal Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano (PdGPo) in particolare per quanto concerne il raggiungimento degli obiettivi di qualità. In tal senso dovrà essere presentata una proposta di piano di monitoraggio ambientale alla luce delle caratteristiche del progetto definitivo e sulla base dello stato ambientale aggiornato del F. Dora R.

- Il quadro ambientale necessita di un approfondimento sulle pressioni esistenti sul corso d'acqua, nonché sulle interferenze indotte dallo sbarramento e relativo bacino sulle caratteristiche chimiche, fisiche, morfologiche e biologiche del corso d'acqua stesso, valutando le stesse negli scenari maggiormente critici.
- Sia necessario approfondire la valutazione dell'interferenza delle opere in progetto a monte dello sbarramento, altresì per quanto concerne l'idrogeologia e per le infrastrutture presenti (scarichi acque bianche, mantellate, opere in sotterraneo, ecc.).
- Sia necessario quanto attiene la fase di cantiere approfondire alcuni aspetti connessi agli impatti generati nella fase di realizzazione del locale centrale e delle opere in alveo al fine di verificare se le modalità adottate sono in grado di minimizzare gli impatti sull'ambiente acquatico.
- Sia necessario, al fine di individuare un quadro economico univoco e definitivo, verificare con il competente servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia la possibilità di derogare al rilascio del DMV come previsto dal PTA. Si richiede in ogni caso di prevedere lo sfioro al di sopra del pallone in ogni condizione idrologica di una certa portata in funzione di mascheramento dello stesso.
- La realizzazione dell'opera di presa originerà impatti prevalentemente temporanei nella fase di cantiere e permanenti nella fase di esercizio, in considerazione della riduzione delle portate in alveo, anche se in un tratto di limitata estensione, con conseguenze negative sulle biocenosi acquatiche e sul paesaggio.
- Debbono essere individuate e dettagliatamente descritte le opere di compensazione degli impatti ambientali attesi, da attuare secondo quanto prescritto dal Servizio competente della Città di Torino.
- La documentazione presentata per la fase di verifica e quella presentata nelle integrazioni non risulta esaustiva in relazione alle problematiche riscontrate, non evidenziando tutti gli elementi di criticità (ambientali e progettuali) precedentemente richiamati.

visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r.40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD 523/1904 e smi

visto il RD 1775/1933 e smi

visto il D. Lgs. 42/2004 e smi

vista la l.r. 52/2000 e smi

visto il DPGR 29 Luglio 2003, n.10/R

visto il DPGR 25 giugno 2007, n. 7/R

visto il DPGR 17 luglio 2007, n. 8/R

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

- **di assoggettare il progetto** “Impianto Idroelettrico – Centrale Colletta”, nel Comune di Torino, presentato dalla soc. Torino Strade S.A.S. **alla fase di Valutazione di Impatto Ambientale** di cui all’art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi ai fini dell’organico approfondimento delle criticità relative ai quadri programmatico, progettuale ed ambientale emerse nel corso dell’istruttoria e dettagliate nel presente provvedimento.
- **di stabilire** che la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della lr 40/1998 e smi e di concessione di derivazione d’acqua ai sensi del DPGR 29/07/2003 n.10/R dovranno essere presentate contestualmente all’istanza di Autorizzazione Unica di cui all’art.12 del D.Lgs.387/2003, comprendendo quindi anche tutta la documentazione di cui al DM 10/09/2010 “Linee guida per l’autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 17/07/2013

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina